

POLEMICHE TAV

Il ministro ha inviato gli ispettori all'Itis

*Disposta un'indagine interna per capire come si sia arrivati all'annullamento del dibattito sulla Torino-Lione
Il numero uno dell'Istruzione Profumo: «Appena avremo la relazione decideremo se prendere dei provvedimenti»*

EMMA BASILE

«La fase di ispezione non è ancora conclusa. Il dirigente regionale De Sanctis sta facendo un'analisi di cosa è successo ascoltando il dirigente scolastico, i docenti e gli studenti. Credo che molto velocemente avremo i risultati dell'indagine dopodiché, se sarà necessario, prenderemo i provvedimenti del caso». A parlare è il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, a margine del convegno «Concentriamo le energie» sulle energie green organizzato dal Pd a Torino. La scuola sotto «inchiesta» è l'Itis Ferrari di Susa, dove mercoledì scorso in fretta e furia il preside è stato costretto ad annullare un incontro sulla Tav al quale avrebbe dovuto partecipare il commissario di governo, Mario Virano. A costringere il preside alla repentina retromarcia sono 43 docenti su 80 che hanno preso carta e penna e hanno accusato il dirigente scolastico di aver



ALL'ITIS DI SUSÀ Docenti e studenti hanno costretto, mercoledì, il preside a cancellare un'assemblea con Mario Virano

TUTTO DA RIFARE

Il preside intende promuovere di nuovo l'incontro, ma ormai se ne parla per il prossimo anno

scelto arbitrariamente, senza consultare il collegio docenti e il consiglio d'istituto, quali sarebbero stati gli ospiti del primo di due appuntamenti sulla Tav. Un niet che ha suscitato numerose polemiche politiche. Ed era stato il parlamentare del Pd, Stefano Esposito, a chiedere un intervento del ministro Profumo. Da qui l'ispezione attualmente in corso. Comunque vada a finire, per quest'anno all'Itis non ci sarà alcun dibattito o convegno sulla Tav. Il preside nei giorni scorsi ha rivendicato le sue scelte, sottolineando che gli incontri erano stati chiesti dagli studenti e che sia il collegio docenti che quello d'istituto avevano dato il via libera ai due appuntamenti. E sulla scelta di invitare il

commissario Virano il preside aveva spiegato che era una scelta ovvia: «In una scuola devono entrare figure istituzionali. Non sarebbe stato il solo a parlare quel giorno, inoltre erano in programma un secondo appuntamento al quale avrebbe partecipato un'altra figura istituzionale contraria alla realizzazione dell'opera». Ora il dirigente scolastico intende ripresentare la questione al prossimo collegio docenti in programma nei primi giorni di giugno. Ma a quel punto le scuole chiuderanno per le vacanze estive e quindi tutto è rimandato al prossimo anno. Un incontro che il ministro auspica possa avvenire. «Credo in una scuola aperta - ha aggiunto Profumo -, la scuola è il luogo dove più di ogni altro ci deve essere la possibilità di contraddittorio sulle idee. Tutte le occasioni in cui c'è la possibilità di portare idee nella scuola sono benvenute». Ed è anche per questo che il ministro si è detto disponibile a incontrare il presidente del Senato Studenti, Ni-

cola Malanga, rimasto ferito giovedì durante gli scontri al Lingotto. Tafferugli scoppiati durante una manifestazione di contestazione al ministro stesso ospite di un convegno. A fare il primo passo è stato Profumo che ha contattato personalmente lo studente. «Ho telefonato allo studente che è stato ferito e certamente mi farà piacere incontrarlo come ho sempre fatto - ha detto il ministro -. Io sono disponibile a parlare con tutti e credo che si debba avviare questa fase di ascolto». Un dialogo, quello con gli studenti, secondo Profumo fondamentale non solo quando si tratta di riforma della scuola. Un dialogo che deve affrontare tutti i temi, oggi in particolare quello sul terrorismo. «Bisogna trasmettere agli studenti il messaggio di uno Stato più presente, capace di dare loro risposte e trasmettere legalità e rispetto delle regole - ha sottolineato Profumo -. Il Paese ha bisogno di maggiore equilibrio anche da parte dei media».